



Tazio Nuvolari

Tempe eroiche di marca italiana

Gli assi del volante

Le vittorie di macchine italiane in campo automobilistico si susseguono quasi ininterrottamente da parecchi anni a questa parte, sia in Italia sia all'estero, su qualunque tipo di percorso: in piano, in salita, su pista o su strada. La superiorità della nostra costruzione sportiva (e per conseguenza anche della costruzione normale) non ha certo più bisogno di dimostrazione ed appare addirittura assoluta se si risale all'anteguerra, ai primi passi dello sport automobilistico. Perché se ne ricava la prova di una lunga tradizione che non può certo essere smentita da qualche eccezionale insuccesso che, come tutte le eccezioni, viene a confermare la regola. Ovvio riesce quindi concludere che i nostri

tecnici e le nostre maestranze non hanno gli eguali per genialità e per abilità. Ma un'altra non meno brillante tradizione hanno creato le corse automobilistiche del passato e hanno confermato le più recenti. Quella della superiorità dei nostri corridori. In quale altra Nazione ci sono tanti piloti di così eccelsa classe come in Italia? Forse in nessun altro ramo di sport i nostri atleti hanno primeggiato sempre, si può dire, come in quello automobilistico, anche nei tempi in cui lo sport in genere non godeva di certo le simpatie di cui si giova oggi in alto e in basso. Chè anzi era osteggiato dalle autorità, che non ne comprendevano i benefici individuali e sociali, ed era poco meno che vilipeso